

«Bettogli, una cima come tante altre Tagliarla è questione di sicurezza in cava»

Erich Lucchetti (Confindustria) sulla sorte dello "zuccotto"

«Il pericolo è creare un precedente che blocchi lo sviluppo»

Manuela D'Angelo

CARRARA. In attesa di capire cosa deciderà (se lo farà) la conferenza dei servizi il prossimo giovedì, se approverà o meno l'ultimo piano di coltivazione collettivo presentato per il Bettogli, un piano che prevede, anche se in misura ridotta, l'abbattimento di una parte dello zuccotto, il presidente degli industriali di Massa Carrara, **Erich Lucchetti** è chiamato a difendere una categoria, un lavoro, un sistema secolare di coltivazione e la sicurezza degli operai del marmo. Il Bettogli è uno dei simboli di Carrara, il "dente" di Calocara che si vede subito dietro il teatro Politeama, e anche dal mare, cartolina della città, pieno, almeno un tempo, del marmo più pregiato che esista. In questi giorni si parla insistentemente della richiesta di abbattimento del picco sinistro dei Bettogli e la decisione è in seno alla conferenza dei servizi. «Bettogli è una cava come ce ne sono tante – inizia Lucchetti – e come tale è stata coltivata nei secoli, fino ad oggi. Chi fa il nostro mestiere sa che ad un certo punto arriva, in ogni cava, la necessità della coltivazione orizzontale.

E' una questione di sicurezza, perché se si lasciano dei residui, le cime abbassandosi hanno gradi di instabilità superiore; se ci sono crinali non significativi dal punto di vista orografico devono essere rimossi. Il Bettogli non è il primo e non sarà l'ultimo crinale in questa situazione. Tutte le cave erano cime, che hanno subito l'escavazione orizzontale».

Lucchetti ci tiene a sottolineare che il vero nodo non è il marmo da estrarre, ma la sicurezza della cava. «Bisogna essere chiari, dobbiamo chiederci se l'industria del marmo è compatibile con l'ambiente oppure no e se sì dobbiamo rassegnarci al fatto che c'è da sottostare alle regole di salvaguardia e capire che l'escavazione a livello orizzontale è necessaria. Prima o poi». «Sappiamo, come lo sapevamo secoli fa, che le cave non sono una risorsa rinnovabile: non accadrà mai che togliamo marmi e vediamo rispuntare le montagne. Coltivare le cave significa modificare le sagome, indignarsi non serve. Quella cima non ha nulla di diverso da altre cime – continua Lucchetti – Il problema di Bettogli è che quel crinale è significativo dal punto di vista ideologico.

Lo capisco. È la prima cima che si vede dal mare, è la storica cartolina di Carrara. Ma con l'ideologia non si mangia, non si va avanti e non si trovano soluzioni. Vogliamo continuare a coltivare le cave? Se ci dicono che siamo arrivati al punto in cui non sono più compatibili con l'ambiente, allora le facciamo chiudere tutte. Altrimenti queste sono le modalità di coltivazione, soprattutto in base alla sicurezza di chi lavora nelle cave».

Giovedì potrebbe essere il giorno della decisione della conferenza dei servizi che deve esprimersi sull'ultimo piano di coltivazione collettivo presentato dalle aziende che lavorano le cave in quell'area. Un altro piano, che prevedeva l'abbattimento del famoso zuccotto, anni fa era stato sonoramente bocciato, ma anche questa versione, pur abbassando la quota, alla fine prevede, in parte, lo scozzamento. «Gli industriali hanno una preoccupazione – conclude Lucchetti – che la bocciatura di questa proposta possa diventare un precedente. Si potrebbe condizionare l'escavazione anche in altre cave, impedendo l'abbattimento dei crinali, il che non darebbero più sbocco alla produzione e al lavoro» —



L'ASSESSORE TRIVELLI

«Di questo crinale non parlo più, fino a giovedì»

«Fino al responso della conferenza dei servizi non rilascerò più alcuna dichiarazione sui Bettogli». Lo ha detto l'assessore al Marmo del Comune di Carrara Alessandro Trivelli. Così, la posizione del Comune, sul caso che scotta, rimane ancora un po' fumosa. A Trivelli, infatti, avevamo chiesto una posizione definitiva sullo scocuzzamento dello zuccotto. Contrari o favorevoli. Ma ci sarà da attendere giovedì. Le richieste di escavazione sulla cresta ovest del Bettogli risalgono a qualche anno fa. Alle diverse aziende poi è stato chiesto di presentare un progetto di escavazione unico e uniforme, al vaglio della conferenza.

Un problema che riguarda il futuro delle Apuane

Accanto il retro dei Bettogli, simbolo di Carrara, chiamato anche il "dente" di Calocara, che rischia di scomparire. In alto il presidente degli industriali di Massa Carrara Erich Lucchetti



